

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta I "MONUMENTI DA SALVARE"

L'iniziativa denominata "monumento da salvare", avviata nel 2003 dal Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra, consiste nell'indicazione annuale di un bene culturale negletto o minacciato o in stato di degrado, e perciò "da salvare", sul quale il Consiglio e le Sezioni competenti per territorio si impegnano a concentrare l'attenzione con un convegno pubblico di presentazione e altre azioni, reiterate fino al raggiungimento dell'obiettivo.

● Nel 2003 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta ha dichiarato "monumento da salvare" la **Rocca di Verrua Savoia** (TO), possente sistema fortificato eretto dai Savoia presso l'orlo settentrionale delle colline del Monferrato incombenti sul Po. Un convegno, promosso con la collaborazione delle sezioni di Vercelli e Torino, tenutosi a Verrua Savoia nel 2003 con interventi di esponenti di varie istituzioni aventi titolo, ha ribadito l'improcrastinabilità dell'acquisizione del complesso, una volta restaurato, nel circuito culturale dei luoghi storici del Piemonte. Nel 2008 la Rocca è stata ceduta dalla famiglia di cementieri Piazza, che la possedeva dal 1956, alla neocostituita Fondazione "Eugenio Piazza Verrua Celeberrima onlus", con compiti di manutenzione e valorizzazione culturale e turistica.

● Nel 2004 "monumento da salvare" è stato designato il **borgo di Leri Cavour**, villaggio rurale posto in comune di Trino e qualificato, fra l'altro, da un antico mulino ad acqua, da una chiesa settecentesca (di F. Gallo), da una cascina a doppia corte, da un piccolo cimitero e da una villa ottocentesca, dei Benso di Cavour, in cui il conte Camillo, in alternanza agli impegni di governo si dedicava alla sperimentazione delle colture risicole. Un convegno, tenutosi a Trino nel 2004 per iniziativa del Consiglio interregionale e della Sezione di Vercelli, ha evidenziato lo stato di abbandono e degrado del borgo (allora di proprietà dell'Enel, che vi aveva costruito accanto la centrale "Galileo Ferraris"), per molti anni lasciato in balia di vandali e ladri. Al convegno, valso a fornire orientamenti di corretta tutela e valorizzazione del borgo a fronte di progetti o intenzioni speculative, sono seguiti altri incontri promossi da Italia Nostra. Con la recente acquisizione del borgo da parte del Comune di Trino, si è aperta la partita del suo recupero e riuso, il che richiede l'intervento sinergico di tutte le istituzioni e i soggetti interessati, Italia Nostra compresa.

● Nel 2005 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta ha indicato quale "monumento da salvare" il **fondo librario Sormani**, costituito da 32.000 volumi, donati alla Biblioteca Civica di Novara dall'editore novarese Giuseppe Sormani nel 1979 e per la maggior parte relegati in un deposito e non portati a disposizione dei lettori. Al convegno promosso con la Sezione di Novara per sollecitare la schedatura dei volumi ha fatto seguito l'assunzione di un impegno del Comune di Novara per il completamento della catalogazione, stimolato e favorito dal finanziamento di 150 mila euro ufficializzato nel novembre 2005 dalla Fondazione Cariplo su indicazione della Fondazione Comunità del Novarese. La catalogazione è stata completata.

● Nel 2006, con la collaborazione delle sezioni della Valsesia, di Vercelli e di Novara, è stato dichiarato "monumento da salvare" il **fiume Sesia**, che dalle sorgenti sul Monte Rosa alla confluenza nel Po attraversa o lambisce il territorio di due Regioni (Piemonte e Lombardia), di quattro province (Vercelli, Novara, Alessandria e Pavia) e di 47 Comuni. Un primo convegno tenutosi a Varallo, un secondo convegno tenutosi a Palestro (con la collaborazione delle sezioni della Lomellina, di Pavia e di Alessandria) e successivi incontri con gli assessori ai Parchi delle Province interessate e della Regione Piemonte hanno formalizzato la proposta di istituzione di un Parco naturale lungo tutto l'asse del fiume.

● Nel 2007 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta ha considerato "monumento da

salvare" i **tenimenti mauriziani in Piemonte**, cioè quell'"unicum" culturale (e culturale) di vaste terre a vocazione agricola, e annesse cascine, in dismissione dalla Fondazione Ordine Mauriziano e suscettibili, in seguito al passaggio di proprietà, di variazioni di destinazione d'uso (anche a fini speculativi). Un convegno, tenutosi a Torino con la collaborazione delle sezioni di Torino, Bra, Saluzzo e Vercelli, ha prodotto interventi appassionati di cultori di storia e paesaggio, di pubblici amministratori, di rappresentanti di associazioni. Si è rivolto appello alla Regione Piemonte, che precedentemente aveva avuto responsabilità nella situazione debitoria accumulata dall'Ordine Mauriziano, affinché ne acquisisse terreni e cascine, ormai in liquidazione, a contrasto di speculazioni e a mantenimento dell'unitarietà dei beni, già dell'Ordine impropriamente disciolto.

● Nel 2008 è stato definito "monumento da salvare" il **Centro storico di Bra**, caratterizzato dalla presenza di alcuni edifici barocchi di grande pregio e da un tessuto urbano coeso, per il riporsi nel tempo con continuità e poche varianti della casa a corte. Questo tessuto, oggi a rischio di estinzione, è stato al centro del convegno organizzato in collaborazione con la sezione di Bra, che ha suggerito una serie di interventi più rispettosi dell'identità della città. Interessante la convergenza con il manifesto delle città slow, espressione di un movimento ormai internazionale e nato a Bra, i cui intenti sono spesso coerenti con i fini di Italia Nostra.

● Nel 2009, in seguito alla decisione di abbattere l'ottocentesco "Ponte della Cittadella" deliberata dall'Amministrazione comunale di Alessandria, il Consiglio interregionale e la Sezione di Alessandria hanno designato "monumento da salvare" il ponte monumentale, opponendosi all'inopinata condanna a morte e contrastando il mistatto con le giuste ragioni della conservazione di un bene vincolato, significativa testimonianza del passato nella sua monumentalità, fortemente coeso con la Cittadella, esemplare del *genius loci*, incolpevole delle esondazioni del Tanaro secondo relazioni di esperti. L'iniziativa, culminata in un convegno pubblico a sostegno del locale comitato per il salvataggio del ponte, è stata vanificata dalla presunzione di necessità di carattere idraulico che ha reso lasso l'intervento della Soprintendenza, contro la volontà espressa dal Comune, sostenitore anche di un discutibile progetto di ponte "Meyer". L'ubriacatura del "nuovo", la superficialità di approccio all'importante problema della messa in sicurezza della città con i ritardi nella messa in opera dei dovuti dispositivi e una posizione di debolezza degli enti preposti hanno consegnato il ponte ad una costosa demolizione.

● Nel 2010, monumento da salvare è stato indicato il Palazzo degli Acaja a Pinerolo. Il convegno ha proposto un confronto pubblico sulla restituzione dell'edificio, di origine tre-quattrocentesca, alla sua corretta interpretazione storica, come potenziale elemento di traino per la valorizzazione dell'abitato medioevale del centro storico della città. L'obiettivo principale era quello di addivenire ad un restauro filologicamente corretto del palazzo, volto a conservarne l'unità architettonica.

Sede centrale

Viale Liegi, 33 – 00198 Roma
tel. 06-8537271, fax 06-85350596
info@italianostra.org - <http://www.italianostra.org>

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta
c/o Italia Nostra, Via Massena 71, 10128 Torino
tel. 011-500056, 3492944119
piemonte-valledaosta@italianostra.org

Sezione di Novara

c/o G. Bedoni, Via Paletta 10, 28100 Novara
tel. e fax 0321-624994, novara@italianostra.org

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta in collaborazione con la Sezione di Novara



Un "monumento da salvare" LA CASA DE SANTI-BOSSI A NOVARA

capolavoro antonelliano

CONVEGNO PUBBLICO

Venerdì 30 settembre 2011, ore 15 - 19
Cortile di Casa Bossi
(o sala interna in caso di maltempo)
Via Pier Lombardo, 4 - Novara

Il convegno si tiene con il contributo della
FONDAZIONE ICGT

PROGRAMMA

Saluti di apertura

GIOVANNI REINA presidente del Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra

PAOLA TURCHELLI assessore al Sistema dei Beni e delle Attività culturali del Comune di Novara

PREAMBOLO

GIULIO BEDONI presidente della Sezione di Novara e vicepresidente del Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra

Perché Casa Bossi da salvare

COMUNICAZIONI

ROBERTO TOGNETTI architetto, presidente del "Comitato d'amore per Casa Bossi"

Due anni di Comitato: a che punto siamo

GIANFRANCO GRECU presidente di ASTREA, libera associazione dei Cittadini novaresi per la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Casa Bossi, la nostra adottata

FEDERICA ARMIRAGLIO responsabile del progetto del FAI "I luoghi del Cuore"

Casa Bossi, luogo di ventiseimila cuori

RELAZIONI

LUCIANO RE docente alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino
Casa Bossi e l'arte del costruire

MARIA TERESA ROLI architetto, consigliere nazionale e vicepresidente del Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra

Quali sinergie per il recupero e la valorizzazione di un bene comune

Moderatore: ANTONIO VERCESI vicepresidente della Sezione di Novara di Italia Nostra



In copertina, il pronao di facciata della Casa De Santi-Bossi con luminarie.

LA CASA BOSSI E IL SUO RIUSO



Novara, Casa De Santi-Bossi: il timpano di facciata.

Delle sorti di Casa De Santi-Bossi di Novara, edificata su progetto di Alessandro Antonelli e tuttora considerata tra gli esempi più eccelsi di architettura civile in Italia nell'Ottocento, passata nel 1990 in proprietà del Comune di Novara e ora disabitata e degradata, la Sezione novarese di Italia Nostra si è occupata in passato, soprattutto per iniziativa del suo vicepresidente ing. Arialdo Daverio (peraltro noto come uno dei massimi studiosi, a livello internazionale, dell'architetto Antonelli).

Successivamente si sono impegnate anche altre compagini, tra cui, la locale Associazione ASTREA e, dal gennaio 2010, un gruppo di volontari costituitisi in "Comitato d'amore per Casa Bossi".



Novara, Casa De Santi-Bossi: la facciata.

Questo comitato ha prodotto nel corso del 2010 e del 2011 varie iniziative tese a evidenziare la necessità di non lasciare all'abbandono l'edificio e, nel suo primo anno di attività,

ha raccolto, fra l'altro, il sostegno della locale Delegazione del Fondo Ambiente Italiano, che ha invitato a indicare il monumento nel proprio annuale censimento nazionale sui "luoghi del cuore". A tale censimento, cui ha aderito con un invito pubblico a condividerlo anche la Sezione novarese di Italia Nostra, hanno risposto ben 26.150 persone, portando la Casa Bossi al secondo posto nella classifica nazionale dei "luoghi del cuore" votati.



Novara, Casa De Santi-Bossi: un particolare del degrado dell'edificio.

Il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra, che ha designato Casa Bossi "monumento da salvare" per il 2011, e la Sezione di Novara intendono, anche tramite il presente convegno di studio, collaborare all'individuazione della soluzione migliore possibile per il restauro e il riutilizzo dell'edificio, recuperando, in primis, l'attenzione che Comune e Regione Piemonte avevano espresso tra 1997 e 2000 finanziando il rifacimento del tetto.



Novara, Casa De Santi-Bossi: prospetti sul cortile.